SEGRETERIE COORDINAMENTI REGIONALI SICILIA

Nota unitaria - Prot. n. 03.22 Palermo, 9 maggio '22

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott.ssa Cinzia CALANDRINO
PALERMO

e, p.c.: Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
Pres. Carlo RENOLDI
ROMA
Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
Cons. Roberto TARTAGLIA
ROMA
Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
dott. Massimo PARISI
ROMA
Alla Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA
Alla Sig.ra Direttrice della C.R. "Brucoli"
dott.ssa Angela LANTIERI
AUGUSTA
Alle Segreterie Nazionali, Provinciali e Locali
SINAPPe – U.S.P.P. – FSA/C.N.P.P.
LORO SEDI

Oggetto: condotta antisindacale del Direttore dell'Istituto penitenziario di Augusta – criticità

Egregio Sig. Provveditore,

si fa seguito all'occorso - accaduto in data 6.05.'22 nell'Istituto di Augusta, durante l'apertura del tavolo negoziale per l'imminente piano ferie estivo, e ai fatti ivi verificatisi, oggetto di una significativa dichiarazione unanime da parte di tutte le OO.SS. (eccetto una) presenti a verbale, di immediata interruzione dei lavori per inoltro al tavolo superiore regionale, per richiedere un intervento immediato della S.V. che possa far luce sulle responsabilità di quanto rilevato durante la suddetta seduta e delle ulteriori decisioni unilaterali, assunte negli incontri precedenti con il placet di una sola sigla.

Le OO.SS. locali di queste Sigle, analizzata l'informazione preventiva rispetto ai turni, alle giornate in favore di ciascun dipendente e l'eventuale opportunità di richiedere ulteriori giorni per ciascun turno, inizialmente proposta da due Sigle e poi da tutte le altre (eccetto una), condividendo un progetto, a testimonianza della unitarietà degli intenti, senza stravolgere l'assetto che avrebbe voluto approntare la direzione in occasione dell'espletamento del piano ferie di cui si discorre. Sarebbe stata, se condivisa dalla direzione, un'occasione per premiare il personale, favorendo la fruizione di ulteriori due giorni, rispetto a quelli originariamente previsti ed una più equa distribuzione dei giorni festivi, già costretto ad operare a causa della cronica mancanza di mezzi e di unità di personale adeguati rispetto alla complessità del servizio ed ai notevoli carichi di lavoro da assicurare, oltre che vivere luoghi di lavoro esageratamente insalubri, addirittura con versamenti di liquidi fognari nelle scale dedicate ad esso, oltre che a rilanciare, come più volte suggerito dalle segreterie regionali, relazioni sindacali più distese, le quali, se attuate, anch'esse avrebbero concorso a creare un ambiente di lavoro un pochino più sereno.

In luogo di una richiesta divenuta quasi unanime, la direzione, senza spiegare in maniera costruttiva la propria decisione, ha r**igettato la proposta proveniente dalla schiacciante maggioranza**, dando idea ai

presenti di non essere interessata a rispettare gli accordi pattizi tra Amministrazione penitenziaria e le rappresentanze dei lavoratori e mostrando, al contrario, di essere fortemente condizionata da una sola Sigla.

Tale omissione rassegna una gravissima condotta antisindacale a pregiudizio della funzione di garanzia e delle prerogative sindacali delle Organizzazioni che ne hanno fatto legittima richiesta, minando alla base ogni premessa per relazioni leali e corrette tra le parti.

Siffatto *modus operandi,* a parere delle scriventi, determina anche un'evidente violazione del diritto all'informazione delle compagini sindacali. Appare dunque superfluo precisare che il diritto all'informazione delle organizzazioni sindacali rappresentative, sancito dall'A.N.Q., è previsto non certo in funzione di mera presa d'atto di determinazioni unilaterali assunte dall'Amministrazione, ed infatti ad oggi non è dato comprendere le ragioni per le quali la proposta proveniente dalla maggioranza delle Sigle non è stata accolta, né tanto meno è stato spiegato il diverso orientamento!

La condotta antisindacale sopra riportata purtroppo non è un caso isolato, basta ricordare che alla C. R. di Augusta la Direzione ha deciso di **applicare un P.I.L. sottoscritto da una sola sigla sindacale**, vanificando in questo modo il ruolo delle OO.SS., e che compromette gravemente, in ragione dell'evidente contrapposizione rispetto alle regole pattizie, l'effettività della contrattazione e aggrava le criticità rilevate nell'Istituto.

Ciò posto, nel riservare a ciascuna organizzazione delle Sigle presente al tavolo negoziale e a quanti sottoscrivono la presente nota i previsti istituti a garanzia del mancato rispetto di ciò che regolamenta il tavolo negoziale, con l'onere della parte pubblica di raggiungere una ipotesi di accordo condivisa con più ampio consenso possibile, peraltro senza argomentare e verbalizzare le ragioni per le quali non ha accettato la proposta proveniente dalla più che larga maggioranza, dimostrando, ancora una volta, una scarsa considerazione delle rappresentanze del lavoratori, lo dimostra l'avere inoltrato un'informazione preventiva, priva di numeri significativi che avrebbero potuto influenzare i lavori negoziali, e senza una minima nota esplicativa che illustrasse quanto meno i dati asettici oltre che a chiarire i motivi di una parte del personale escluso, a priori, dalla discussione.

Queste OO.SS., come sottoscritto al verbale di contrattazione, non si sottraggono all'onere di affrontare la delicatezza della criticità rilevata, ma obbligatoriamente richiedono alla S.V. quali iniziative intende adottare per risolverla, non solo per il piano ferie della corrente ma financo quella più spinosa, ovvero la sottoscrizione di un P.I.L. che sia sintesi di larghe intese e accordi tra Amministrazione locale e OO.SS. del comparto sicurezza.

Si invita di verificare personalmente la gravità dei fatti, inviando un'ispezione, all'esito della quale essere tempestivamente informati, per accertare se vi sono responsabilità, e per verificare lo stato della attuale organizzazione dell'Istituto e del lavoro in ogni suo aspetto, compreso l'**esercizio dell'azione disciplinare nei confronti del personale di Polizia e i rapporti informativi di fine anno**, soprattutto quelli dei dirigenti sindacali che le scrivono, fortiori che la conflittualità rilevata, al pari dello scorso anno, potrebbe avere compromesso seriamente la serenità e l'imparzialità di giudizio e valutazione, con grave pregiudizio di quanti aspirano opportunità di carriera.

Si segnala altresì alla S.V.I. ma la necessità di avviare un confronto diretto con le OO.SS. regionali in merito alla grave situazione determinatasi nell'Istituto augustano, considerata la mancata collaborazione da parte dell'autorità dirigente, necessaria per l'instaurazione di un serio e fattivo confronto tra la direzione e le OO.SS., altrimenti si vedranno costretti a mettere in campo importanti iniziative di protesta finalizzate a porre in evidenza come la direzione, indifferente alle criticità che il personale vive a causa della difficoltà del sistema, vedansi le continue aggressioni agli Operatori, i continui procedimenti disciplinari anche aspri e luoghi di lavoro insalubri, continui ad esercitare inutili tensioni nocive al benessere del personale e all'ordinato svolgimento dell'attività lavorativa, nell'interesse della sicurezza e dell'offerta trattamentale in favore della popolazione quivi detenuta.

Distinti saluti

SINAPPe	**U.S.P.P.**	**FSA/CNPP**
S. Bongiovanni	***F. D'Antoni***	***D. Del Grosso***